

Il drammaturgo aveva 84 anni

E' morto O' Casey



Il drammaturgo irlandese Sean O'Casey

TORQUAT (Inghilterra). 19. Il drammaturgo irlandese Sean O'Casey è morto il 19 settembre a seguito di un attacco cardiaco. Aveva 84 anni.

Nel cartellone del festival di Dublino del 1958 era insediata una «nouvelle» di Sean O'Casey, The drama of father Ned. Il dramma di Sean O'Casey, The drama of father Ned, è un'opera che si ripropone per l'autore, e gli ossequenti organizzatori della manifestazione soppressa la rappresentazione. Da allora, quello che era considerato il maggior drammaturgo irlandese decise di proibire recite di opere sue non su sua patria, ma in un altro paese, dove egli si era volontariamente esiliato fin dal 1923, stabilendosi in Inghilterra, nella cittadina di Torquay. Patria ingrata, certo: ma Sean O'Casey aveva ben distinguere tra i suoi avversari, i ceti borghesi e i ceti popolari. E i ceti borghesi soffocati quasi da una ulcera di conformismo esasperato, di nazionalismo cieco e intossicante, e il proletariato, tenuto al centro della borghesia ma ben più vivo e capace di autentica generosa dedizione al lavoro, alla gioia, al piacere, o al dolore. Il cartellone del festival scriveva nel 1946 - «i veri drammaturghi costruiscono il tessuto delle loro trame, azione e dialogo, col filo della vita, con gli amori del popolo, con le sue gioie, con i suoi dolori, con le sue infideltà e le sue passioni, il suo coraggio e i suoi timori, i suoi amori oscuri, o a colori sgargianti». Popolo, colori oscuri e sgargianti: ecco il teatro di Sean O'Casey.

Una umiltà originaria (nacque da una famiglia di religione protestante e di condizione operaia nel 1880), rimasto presto orfano, non aveva nemmeno potuto conoscere studi regolari, ma si com'era a lavorare nei più diversi mestieri. Sensibile alle idee laburiste, ne intrise in modo didattico la sua opera, in una visione culturale e morale delle masse operaie (viveva nei famosi «slums» di Dublino) e, quindi, anche per l'impugnazione sociale e politica. Questa, si dice, pariva allora a lui, come a tanti giovani irlandesi, strettamente legata alla indipendenza della patria. In una guerra civile nazionale: ed ecco Sean O'Casey partecipare ai moti insurrezionali di Dublino del 1916 e, dopo la repressione di questi, recarsi in esilio a Londra, dove si dedicò a una claudicante, ma intensa, attività di scrittore. C'era allora a Dublino, l'ora di rinnovamento teatrale che si volgeva verso il teatro di claudicante. Intanto scriveva commedie. C'era allora a Dublino, l'ora di rinnovamento teatrale che si volgeva verso il teatro di claudicante. Intanto scriveva commedie. C'era allora a Dublino, l'ora di rinnovamento teatrale che si volgeva verso il teatro di claudicante. Intanto scriveva commedie.

CON LA CANZONE «TU SI 'NA COSA GRANDE»

A Napoli vincono Modugno e la Vanoni



Ornella Vanoni e Domenico Modugno

Baruffa generale nelle ultime giornate - L'organizzatore Bideri accusato di aver favorito i «nordici»

Dal nostro inviato

NAPOLI. 19. Con Tu si 'na cosa grande Domenico Modugno è finito al XII Festival della canzone napoletana. Gli ha dato una mano Ornella Vanoni, l'interprete della notte, che non è superiore, a quella di Mimmo. La scelta è stata fatta questa sera, in una sala grande, quella era stata riunita a New York, e più precisamente a Brooklyn. Di fatto, il risultato costato è stato un successo. Modugno e la Vanoni, ovviamente, non sarebbe stato nemmeno ammesso. Claudio Villa, Nicola Pietrangeli, Franco Migliacci e Zamboni Migliacci, l'autore delle parole di molte canzoni di Modugno, fra le quali Nel blu dipinto di blu, Insieme a Zamboni, ha composto recentemente in ginocchio a te, la canzone che ha permesso a Modugno di vincere il Cantigoro (il disco ha già raggiunto quota 300 mila). Qui a Napoli, Villa e Pietrangeli, che ha presentato Sulamita, a mia, affidandola a Giancarlo Guardabassi, l'apoteosi perugina, e Claudio Villa, che ha cantato in finale, eppure Migliacci giura che è piaciuta molto e che la giuria di una città l'ha votata in un'occasione. Nel blu dipinto di blu, Insieme a Zamboni, ha composto recentemente in ginocchio a te, la canzone che ha permesso a Modugno di vincere il Cantigoro (il disco ha già raggiunto quota 300 mila). Qui a Napoli, Villa e Pietrangeli, che ha presentato Sulamita, a mia, affidandola a Giancarlo Guardabassi, l'apoteosi perugina, e Claudio Villa, che ha cantato in finale, eppure Migliacci giura che è piaciuta molto e che la giuria di una città l'ha votata in un'occasione. Nel blu dipinto di blu, Insieme a Zamboni, ha composto recentemente in ginocchio a te, la canzone che ha permesso a Modugno di vincere il Cantigoro (il disco ha già raggiunto quota 300 mila). Qui a Napoli, Villa e Pietrangeli, che ha presentato Sulamita, a mia, affidandola a Giancarlo Guardabassi, l'apoteosi perugina, e Claudio Villa, che ha cantato in finale, eppure Migliacci giura che è piaciuta molto e che la giuria di una città l'ha votata in un'occasione.

Dal nostro inviato

SIENA. 19. Stasera, con la replica della Paraisa d'Este (un successo, questo Donizetti) si è concluso il ciclo della XXI Settimana musicale senese, avviata domenica scorsa con un «concerto per le ricorrenze» (centenari di illustri musicisti) che è servito, sia pure con due Inni su versi di Hölderlin, a liberare Strauss dalle saliscie e dalla birra che ancora lo perseguitano. Così, buona, certamente, ma pericolosa, assai più alla musica che al legato, quando diventano una sprezzante mistura estetica. Strauss il saliscio, per via anche di una corruzione fonica, era un luogo comune soltanto recentemente superato. Chi ha sentito questi suoi Inni (noi eravamo alle prese con altra musica) è rimasto grato. Sono le canzoni - e il concerto è canonizzato - che hanno detto - è stato il corno delle Laude - con l'esecuzione integrale di Giuseppe Corbelli, e l'accompagnamento interpretato dal Quartetto vocale di Padre Clementi Terni.

Dal nostro inviato

SIENA. 19. Stasera, con la replica della Paraisa d'Este (un successo, questo Donizetti) si è concluso il ciclo della XXI Settimana musicale senese, avviata domenica scorsa con un «concerto per le ricorrenze» (centenari di illustri musicisti) che è servito, sia pure con due Inni su versi di Hölderlin, a liberare Strauss dalle saliscie e dalla birra che ancora lo perseguitano. Così, buona, certamente, ma pericolosa, assai più alla musica che al legato, quando diventano una sprezzante mistura estetica. Strauss il saliscio, per via anche di una corruzione fonica, era un luogo comune soltanto recentemente superato. Chi ha sentito questi suoi Inni (noi eravamo alle prese con altra musica) è rimasto grato. Sono le canzoni - e il concerto è canonizzato - che hanno detto - è stato il corno delle Laude - con l'esecuzione integrale di Giuseppe Corbelli, e l'accompagnamento interpretato dal Quartetto vocale di Padre Clementi Terni.

Rai TV contro canale programmi

Il «complesso» dei Faraoni

TV - primo

All'altare della canzonetta è stato sacrificato, ieri, non soltanto il canale nazionale, ma anche il Festival di Napoli, in occasione della finalissima, è stato promosso, ma la serata di sabato sera, solitamente dedicata a grossi spettacoli di varietà, quelli destinati a «fare stagione». Fortunatamente, una possibilità di scelta è saltata fuori all'ultimo momento: il servizio speciale sulle nozze regali di Ateya aveva l'ordine ieri sera prorogato la sospensione della prevista puntata della serie il dono del Nilo: essa è stata messa in onda, invece, ieri, sul secondo canale, permettendo così di usufruire del televisore anche a quegli spettatori che, non avendo il canale al punto dal sorbire un intero Festival, non per questo amavano necessariamente la canzonetta. Invece, infatti, avrebbe dovuto trasmettere una selezione da il cavallino bianco).

- 10,15 La TV degli agricoltori
- 11,00 Messa
- 16,00 Sport
- 18,30 La TV dei ragazzi
- 19,00 Telegiornale
- 19,20 Sport
- 20,15 Telegiornale sport
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Quel handito sono io
- 23,10 La domenica sportiva Telegiornale

TV - secondo

- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Sport
- 22,05 I tarocchi

Enrico Vilariso e Ombretta Colli in una scena del «Tarocchi» (secondo, ore 22,05).



Radio - nazionale

Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23, 6,35; il cantagallo: 7,10; Almanacco: 7,15; il cantagallo: 7,35; Aneddoti con accompagnamento: 7,40; Cultura evangelica: 8,30; Vita nei campi: 9; L'informazione dei commercianti: 9,10; Musica sacra: 9,30; Messa: 10,10; Dal mondo cattolico: 10,15; Trasmissione per le Forze Armate: 11,10; Passeggiare nel tempo: 11,25; Casanova: 12,10; Arlecchino: 12,55; Chi vuol essere lieto...: 13,15; Carillon - Zingari: 13,25; Musica da parati: 14; Musica operistica: 14,30; Domenica insieme: 15,15; P. Nisini: La festa ebraica di Sush; 15,30; Domenica insieme: 16; il racconto del Nazionale: «Due scarpe vecchie» di E. De Marchi; 16,15; Tutto il calcio minuto per minuto: 17,45; Concerto dei premiati al Concorso «Ferruccio Busoni»: 18,45; Musica da ballo: 19,15; La giornata sportiva: 19,45; Motivi in gloria: 19,55; Una canzone al giorno: 20,30; Applausi a...: 20,25; Parapiglia di M. Vicentini: 21,10; Concerto dell'orchestra da Camera di Stoccarda: 22,05; Il libro più bello del mondo: 22,05; Musica da ballo: 22,50; Il naso di Cleopatra.

Radio - secondo

10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 7; Voci di italiani all'estero: 7,45; Musiche del mattino: 8,40; Aria di casa nostra: 9,35; Abbiamo trasesso: 10,25; La chiave del successo: 10,35; Abbiamo trasesso: 11,35; Voci alla ribalta: 12,10; 1 dischi della settimana: 13; Appuntamen- to alle 13...; 13,40; Canta che ti passa; 14; Le orchestre della domenica: 14,30; Voci dal mondo: 15; Un mirziano terra terra: 15,45; Voci della canzone napoletana: 16,15; Il clacson: 17; Musica e sport: 18,35; I vostri preferiti: 18,50; Zingari: 21; Intervall: 21; Domenica sport: 22,10; Un po' per celia...

Radio - terzo

16,30; Le Canzate di J. S. Bach; 17,15; L'aratro e le Musiche di F. Barsanti; 19; Stelle di S. O'Casey; 19,15; Musiche di F. Barsanti; 19,15; La Rassegna; 19,30; Concerto

Oggi si concludono le proiezioni del Premio «Italia»

La Giuria indecisa sui documentari

La tendenza è pericolosa: si vuole, anche in questo campo, dare la preferenza alla forma

Dal nostro inviato

GENOVA. 19. Di Willem Van Saeflinghe di Al Wren (Libretto di Jean Francis), presentato dal Belgio, sembra da questa volta il Premio Italia per le opere musicali televisive. Si tratta di un dramma storico che narra la vicenda di Saeflinghe, prima condottiero in guerra, poi francese in Fiandra, poi durante la guerra santa. Saeflinghe si fa monaco per predicare la pace e sfuggire alla violenza, ma le circostanze e le stesse gerarchie della Chiesa lo costringono a combattere prima contro i pagani, e a uccidere. Ma, infine, in oriente, egli si rivolta contro la guerra santa, indignato per le torture e le ingiustizie commesse, ed è condannato e giustiziato. Muore esclamando: «Non potevo d'aver prete, perché la TV trova sinistriti al mondo non ho trovato il riflesso del vostro amore». Non poteva d'aver prete, perché la TV trova sinistriti al mondo non ho trovato il riflesso del vostro amore. Non poteva d'aver prete, perché la TV trova sinistriti al mondo non ho trovato il riflesso del vostro amore.

Dal nostro inviato

La tendenza è pericolosa: si vuole, anche in questo campo, dare la preferenza alla forma. La tendenza è pericolosa: si vuole, anche in questo campo, dare la preferenza alla forma. La tendenza è pericolosa: si vuole, anche in questo campo, dare la preferenza alla forma.

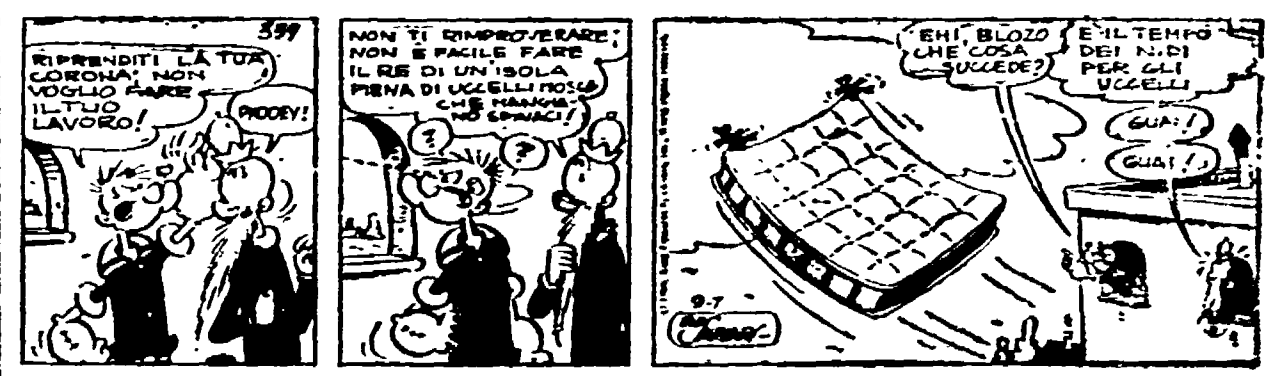
Dal nostro inviato

La tendenza è pericolosa: si vuole, anche in questo campo, dare la preferenza alla forma. La tendenza è pericolosa: si vuole, anche in questo campo, dare la preferenza alla forma. La tendenza è pericolosa: si vuole, anche in questo campo, dare la preferenza alla forma.

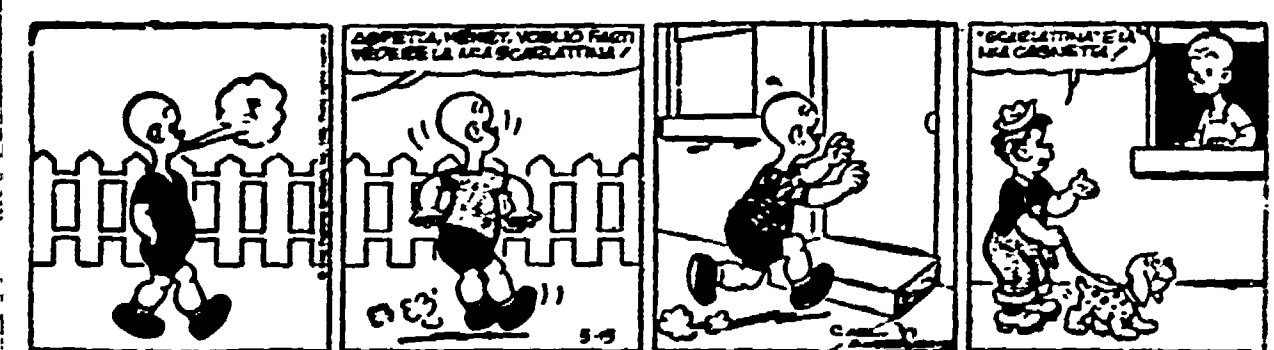
Dal nostro inviato

La tendenza è pericolosa: si vuole, anche in questo campo, dare la preferenza alla forma. La tendenza è pericolosa: si vuole, anche in questo campo, dare la preferenza alla forma. La tendenza è pericolosa: si vuole, anche in questo campo, dare la preferenza alla forma.

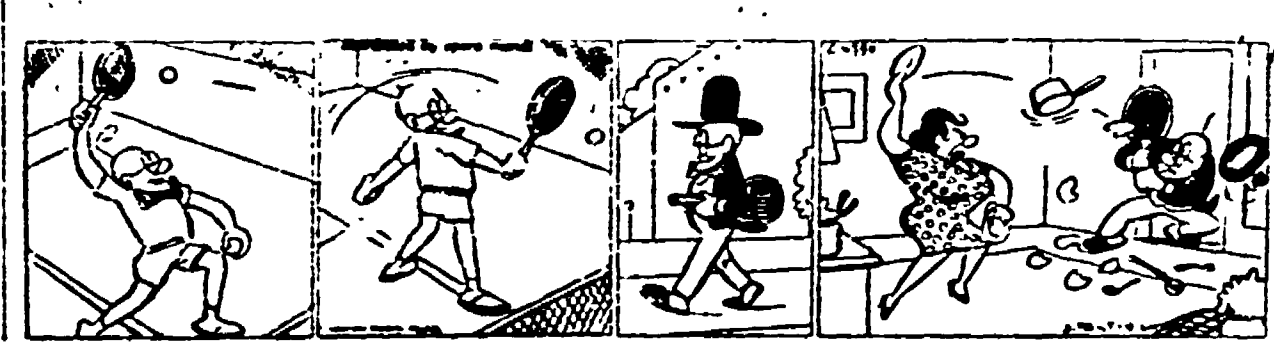
BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendori



HENRY di Carl Anderson



NIMBUS



Erasmus Valente